L'OPPOSIZIONE

Il centrodestra porta la crisi del Pd in aula, ma il Consiglio salta

– PERUGIA –

CENTRODESTRA e liste civiche si dicono increduli: il Consiglio regionale fissato per il 2 marzo non si terrà. I *rumors* riferiscono che, visti i delicati equilibri all'interno del Pd, non c'è nulla di cui meravigliarsi. Ma il centrodestra non la pensa allo stesso modo. Il motivo? La presentazione di una mozione con cui si chiedeva di discutere in aula della crisi politica in atto al fine di «verificare se esiste ancora una maggioranza» e, di conseguenza, la possibilità di ritornare al voto.

LA MOZIONE, firmata dal portavoce Claudio Ricci e dai consiglieri regionali Valerio Mancini, Emanuele Fiorini, Raffaele Nevi (**nella foto**), Marco Squarta e Sergio De Vincenzi, ricorda le dimissioni dell'assessore con delega alla Sanità e rimarca «un'ampia incertezza su un aspetto fondamentale per i servizi ai cittadini (che impiega l'80% del bilancio della Regione) aprendo una grave crisi politico-istituzionale». Per il centrodestra occorre quindi «in tempi molto rapidi assicurare un governo stabile, efficace ed efficiente al comparto sanitario regionale e al governo complessivo della Regione Umbria». Il tutto chiedendo di ricostituire immediatamente «la funzionalità politico amministrativa della Regione, favorendo il ritorno alle elezioni regionali anticipate».

IL CASO

Centri per l'Impiego Cento lavoratori in ansia per il futuro

– PERUGIA –

LA CONVENZIONE che per un anno ha messo al riparo il futuro dei dipendenti dei Centri per l'Impiego, oggi è tornata a preoccupare i lavoratori. Fino al 31 dicembre, infatti, la Regione utilizzerà il personale provinciale dei Centri per l'Impiego ricorrendo all'avvalimento. In questo modo la Regione può appunto avvalersi del personale in questione, senza assorbirlo nell'organico regionale, almeno fino al completamento delle procedure di mobilità del personale delle ex Province.

DI QUI la preoccupazione e l'agitazione dei dipendenti provinciali: si tratta di un centinaio di persone che da alcuni giorni si sono trovate, a sorpresa, inserite nel portale della Pubblica Amministrazione, voluto dal ministro Madia. Questo ha aumentato il sentimento di incertezza dei dipendenti che sono ancora, a pieno titolo, in carico alla Provincia di Perugia. Anche loro si sono rivolti con due lettere all'assessore regionale Antonio Bartolini per chiedere la convocazione del Tavolo della *governance*.

Bartolini alla Polizia provinciale «L'obiettivo resta 'esuberi zero'»

L'assessore convoca il Tavolo della governance per il 4 marzo

– PERUGIA –

ALL'INDOMANI della protesta messa in atto dalla Polizia Provinciale, che da martedì presidia la sala del Consiglio dell'ente, l'assessore regionale alle Riforme, Antonio Bartolini, ha incontrato gli agenti confermando l'impegno della Regione a chiudere la partita Provincia con esuberi zero. L'assessore ha ribadito che la situazione politica è complicata ma nonostante tutto la questione legata alla permanenza degli agenti di Polizia provinciale nel portale Madia, è sempre stata all'ordine del giorno.

LA PROTESTA
Continua l'occupazione della sala del Consiglio Oggi incontro con Mismetti

LA VISITA L'assessore Antonio Bartolini con gli agenti provinciali

«**TUTTI** sono a conoscenza che per risolvere positivamente la vicenda è stato chiesto un impegno a riassorbire il personale della Polizia provinciale a Provincia e Comuni. Ora – prosegue Bartolini – serve ragionare su numeri certi. Sono disponibile a riaprire il tavolo di *governance* capendo bene quali sono le disponibilità degli enti a prendere in organico gli agenti». E ancora: «In questi giorni abbiamo lavorato e continueremo a farlo per avere tutti i dati necessari. Il problema della Polizia provinciale infatti ha bisogno di un impegno maggiore da parte di Province e Comuni per il riassorbimento del personale. Fino a oggi non abbiamo ricevuto risposte adeguate – ha sottolineato Bartolini – ma queste risposte dovranno arrivare nei prossimi giorni e ci permetteranno di lavorare in maniera adeguata sia sotto il profilo amministrativo che finanziario». Rispondendo alle preoccupazioni dei lavoratori, l'assessore ha assicurato che la scadenza del 31 dicembre potrà essere rispettata, «a condizione che la volontà politica di tutti i soggetti interessati permetta di raggiungere gli obiettivi fissati». E' stata quindi stabilita dalle parti la convocazione del tavolo per il 4 marzo. Gli agenti continueranno con la loro protesta e per oggi è previsto un incontro con il presidente della Provincia, Nando Mismetti, e il presidente dell'Anci regionale, Francesco De Rebotti.

C.B.

Il punto

Chiarezza sui criteri dei trasferimenti

La riunione sarà dedicata alla Polizia provinciale e in quella sede si discuterà utilizzando tutti i dati a disposizione. Nel frattempo continuerà il confronto anche con i vari Ministeri per chiarire le modalità di trasferimento del personale.

QUALCHE TIMORE
L'assessore Michele Fioroni

GLI OPERAI IN COMUNE SINDACATI E RSU: 'TEMIAMO CHE DOLCI E PRODOTTI DA FORNO EMIGRINO'

Nestlé potrebbe 'scartare' la caramella Rossana

– PERUGIA –

PAROLE dette a mezza bocca che lasciano intendere che tra una settimana la vertenza tra sindacati e Nestlè sulla Perugina sarà tutt'altro che una passeggiata. Già, perchè ieri Cgil, Cisl e Uil, insieme alle Rsu dello stabilimento di San Sisto, hanno avuto un'audizione in Commissione cultura in Comune. E più di un sindacalista si è detto quasi certo «che Nestlé cercherà di lasciare qui solo il cioccolato».

E CHE il rischio che «il resto venga smantellato è molto elevato. Ma noi faremo di tutto perché ciò non accada». Così si è parlato dei 90 anni della «Rossana», la storica caramella prodotta a San Sisto che rischia di «emigrare» chissà dove, o del «croccantino» che a queste condizioni è poco redditizio produrre. I sindacati sono convinti che in Italia c'è spazio per una commercializzazione che possa migliorare con spazio maggiore all'estero. «E' necessario sviluppare il brand del Bacio, rafforzare le produzioni contro-stagionali come zucchero, biscotti e caramelle, produrre qui il caffè». Con due punti fermi: «Una fabbrica sostenibile e il mantenimento dell'occupazione. Ma davvero – si è domandato qualche sindacalista – è Nestlé l'azienda giusta per rilanciare la Perugina? Alla città va fatto comprendere quanto sia importante la vertenza che inizia mercoledì 2 marzo: questo non può che aiutarci».

«SIAMO PREOCCUPATI»
L'assessore Michele Fioroni «Attendiamo tutti l'appuntamento del 2 marzo»

«**SIAMO** preoccupati – ha ammesso l'assessore allo Sviluppo economico, Michele Fioroni (**nella foto**). Non so però se la riunione di oggi sia servita, forse era meglio vedersi successivamente. Il Comune dal canto suo comunque sta cercando insieme alla Regione di fare la propria parte. In questo momento è importante mantenere la serenità». Ma la tensione cresce di giorno in giorno.

michele nucci

Il simbolo

Storia di dolcezza lunga 90 anni

E proprio quest'anno compie 90 anni la «Rossana», caramella storica della Perugina. Nasce nel 1926 dal genio di Luisa Spagnoli, il cui nome è dovuto a Roxanne, la dama amata da Cyrano de Bergerac nel celebre romanzo di Rostand. Il timore è che possa essere prodotta in un'altra nazione